COMUNE di MACOMER

Provincia di Nuoro

C.so Umberto, I – Tel. 0785-790800 – Cod. Fiscale 83000270914 P. IVA 00209400910

REGOLAMENTO

Per la disciplina dell'occupazione temporanea di suolo pubblico per spazi di ristoro all'aperto annessi a locali di pubblico esercizio di somministrazione (dehors)

Allegato alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. del

Indice

Articolo 1 *Oggetto, finalità e definizioni* 2
Articolo 2 *Caratteristiche, durata e rinnovo della concessione* 3
Articolo 3 *Categorie ed elementi dei dehors* 4
Articolo 4 *Condizioni di regolamentazione generale per l'occupazione del suolo pubblico* 5
Articolo 5 *Sicurezza stradale* 6
Articolo 6 *Occupazione su aree di terzi* 8
Articolo 7 *Abbattimento delle barriere architettoniche* 9
Articolo 8 *Decoro urbano* 10
Articolo 9 *Caratteristiche dei dehors* 11
Articolo 10 *Concessione di suolo pubblico* 12
Articolo 11 *Procedimento per la domanda e il rilascio della concessione di suolo pubblico* 14
Articolo 12 *Obbligazioni dei concessionari* 18
Articolo 13 *Occupazioni abusive* 19
Articolo 14 *Altre disposizioni* 20
Articolo 15 *Disposizioni finali, transitorie ed entrata in vigore* 21
Appendice *Prescrizioni di dettaglio* 22

Premesse 22
Ammissibilità 22
1. Arredi (attrezzature amovibili) 23
1.1. Tavolini e sedie 23
1.1.1. Caratteristiche tecniche 24
1.2. Fioriere ed elementi di delimitazione (parapetti) 25
1.2.1. Caratteristiche tecniche 26
1.3. Ombrelloni 27
1.3.1. Posa in opera 27
1.3.2. Caratteristiche tecniche 27
1.4. Pedane 29
1.4.1. Posa in opera 29
1.4.2. Caratteristiche tecniche 29
2. Strutture aperte (altre attrezzature amovibili) 32
2.1. Tende a sbraccio 32
2.1.1. Posa in opera 32
2.1.2. Caratteristiche tecniche 32
2.2. Strutture semi-aperte e chiuse: modalità costruttive 33
2.3. Pergole - strutture semi-aperte delimitate da elementi verticali e orizzontali 33
2.3.1. Posa in opera 34
2.3.2. Caratteristiche tecniche 34
3. Strutture chiuse 37
3.1. Posa in opera 37
3.1.1. Caratteristiche tecniche 37

Glossario 42

Normativa 43
Nazionale 43
Regionale 43
Normativa comunale, regolamenti e pianificazione di riferimento 43

Articolo 1

Oggetto, finalità e definizioni

1. Il presente Regolamento ha per oggetto la disciplina della concessione del suolo pubblico mediante la collocazione di manufatti, denominati "dehors", connessi alle attività di somministrazione di alimenti e bevande.

2. I "dehors", definiti nel seguito, contribuiscono alla formazione del paesaggio urbano, in termini di arredo, decoro, armonizzazione, salvaguardia e valorizzazione degli spazi urbani.

3. Ai fini e per gli effetti del presente Regolamento si riportano le seguenti definizioni:

a) "Suolo pubblico": aree e spazi del soprassuolo urbano appartenenti al patrimonio del Comune e alla proprietà privata, quest'ultima, soggetta a servitù di uso pubblico e / o di pubblico passaggio;

b) "Dehors": manufatti assemblati con elementi mobili, smontabili o comunque facilmente rimovibili, costituiti anche da tamponature verticali e/o orizzontali, uniti secondo una perimetrazione certa, comprese le attrezzature amovibili degli arredi di tavolini, sedie, pedane, ombrelloni, fioriere e tende (vedasi Appendice - *Prescrizioni di dettaglio*);

c) "Occupazione di suolo pubblico": collocazione sul soprassuolo urbano di manufatti ed elementi di arredo, al servizio delle attività commerciali di somministrazione di alimenti e bevande;

d) "Concessione": provvedimento autorizzatorio con il quale l'Amministrazione comunale concede l'occupazione del suolo pubblico al soggetto richiedente, quest'ultimo denominato "concessionario".

Articolo 2

Caratteristiche, durata e rinnovo della concessione

1. La concessione di occupazione del suolo pubblico, per l'installazione dei "dehors", è da intendersi limitata nel tempo. A seconda della durata temporale la concessione può essere a carattere temporaneo o permanente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Concessione temporanea

a) Per concessione temporanea si intende l'occupazione per un periodo della durata complessiva non superiore a 364 giorni calcolati a far data dal giorno del rilascio della concessione di occupazione di suolo pubblico;

b) La concessione temporanea può essere prorogabile di volta in volta, previa presentazione da parte del concessionario della domanda almeno sette giorni prima della scadenza ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento comunale di applicazione del canone unico patrimoniale (CUP), per un periodo non superiore a 364 giorni e previa verifica della sussistenza delle condizioni e dei requisiti della concessione originaria;

c) La concessione temporanea di occupazione di suolo pubblico è soggetta al versamento dell'importo del canone unico patrimoniale (CUP) ai sensi del regolamento comunale approvato con deliberazione consiliare n. 20/2021.

Concessione permanente

a) Per concessione permanente si intende l'occupazione per un periodo, superiore a 364 giorni, della durata complessiva non superiore a cinque anni calcolati a far data dal giorno del rilascio della concessione di occupazione di suolo pubblico;

b) La concessione permanente può essere rinnovata di volta in volta per un periodo temporale di cinque anni, previa presentazione da parte del concessionario della domanda almeno venti giorni prima della scadenza, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento comunale del canone unico patrimoniale (CUP), previa verifica della sussistenza dei requisiti della concessione originaria;

c) La concessione permanente di occupazione di suolo pubblico, all'atto del rilascio della concessione comunale, è soggetta al versamento dell'importo del canone unico patrimoniale (CUP), ai sensi del regolamento comunale approvato con deliberazione consiliare n. 20/2021, e, qualora preveda la collocazione del dehors sulla sede stradale comunale, al versamento dell'importo a titolo di monetizzazione parcheggi, determinato ai sensi della deliberazione consiliare n° 76/2002, per l'intera durata quinquennale dell'autorizzazione. In caso di rinnovo dell'autorizzazione si dovrà provvedere al versamento del nuovo corrispettivo di monetizzazione parcheggi, eventualmente aggiornato in base alle tariffe vigenti alla data del rinnovo.

2. Allo scadere della concessione, sia temporanea che permanente, salvi i casi di revoca o decadenza, i relativi manufatti dovranno essere rimossi entro il termine perentorio di sette (7) giorni. Il concessionario ha l'onere di ripristinare la condizione del suolo pubblico nello stato in cui si trovava anteriormente all'installazione degli stessi manufatti.

Articolo 3

Categorie ed elementi dei dehors

A seconda della tipologia i dehors sono classificati nelle seguenti categorie ed elementi:

a) Arredi (attrezzature amovibili):

- Tavolini;
- Sedie;
- Fioriere ed elementi di delimitazione;
- Ombrelloni;
- Pedane.

b) Strutture aperte (altre attrezzature amovibili):

- Tende a sbraccio;
- Pergole.

c) Strutture chiuse:

- Delimitate da tamponamenti verticali e orizzontali.

Gli elementi individuati al punto **c)** sono da considerarsi quali strutture complementari, di copertura e/o riparo, delle attrezzature amovibili classificate al punto a).

Articolo 4

Condizioni di regolamentazione generale per l'occupazione del suolo pubblico

1. Il titolare di un esercizio pubblico di somministrazione di alimenti e bevande che intenda collocare un *dehors* sul suolo pubblico, ovvero privato gravato da servitù ad uso pubblico e/o di passaggio pubblico, dovrà ottenere la concessione dal Comune.

2. La concessione è consentita ai soggetti non morosi per tasse e tributi comunali, con applicazione delle disposizioni del punto n. 13 dell'articolo 12 del regolamento comunale del canone unico patrimoniale (CUP).

3. In presenza di vincoli di tutela paesaggistica e monumentale, determinati in base alla legge, la concessione è consentita previa acquisizione del nulla osta da parte dell'Autorità competente all'osservanza del vincolo.

4. La concessione è consentita nel rispetto dei requisiti di sicurezza del traffico veicolare e pedonale.

5. La concessione è consentita sul soprassuolo delle aree e degli spazi urbani del patrimonio indisponibile comunale e della proprietà privata gravata da servitù di uso pubblico e / o di pubblico passaggio, ricompresa nelle zone classificate A, B, C, D1, F, G del vigente Piano Urbanistico Comunale (vedasi Appendice – *prescrizioni di dettaglio*).

6. La concessione non è consentita di norma nelle aree e negli spazi urbani adibiti al verde pubblico; eventuali domande, in tal senso, prima del rilascio della concessione, saranno esaminate dalle commissioni comunali preposte alla tutela del patrimonio e dell'ambiente.

7. L'occupazione con utilizzo di strutture collocate non in aderenza al fabbricato è consentita purché la struttura sia posta ad una distanza non inferiore a m 2,00 dall'edificio.

Articolo 5

Sicurezza stradale

1. L'occupazione del suolo pubblico è concessa nel rispetto del codice della strada e della normativa vigente in materia di sicurezza;

2. L'occupazione non deve interferire con gli attraversamenti pedonali, con le fermate dei mezzi pubblici, non deve occultare la segnaletica stradale (verticale, orizzontale luminosa e non luminosa), l'avvistamento delle luci semaforiche e/o del traffico veicolare;

3. Le concessioni di suolo pubblico per "dehors" non devono ricadere all'interno del triangolo di visibilità di cui all'art. 18 del D.lgs. 285/1992;

4. La collocazione sul suolo pubblico dei "dehors" deve rispettare le seguenti distanze:

- **a)** Passi carrabili: 1,50 m dai bordi laterali;
- **b)** Segnali stradali: 2,00 m;
- **c)** Fermate dei bus: 5,00 m;
- **d)** Semafori: 5,00 m;
- **e)** Attraversamenti pedonali: 2,00 m;
- **f)** Incroci e intersezioni: non inferiore a 5,00 m;
- **g)** Elementi di arredo urbano preesistenti (panchine, fontane e simili):1,00 m;
- **h)** Armadi stradali delle infrastrutture dei pubblici servizi quali rete elettrica, telefonica, fibra, colonnine e similari: 1,00 m;
- **i)** Altri dehors: 1,00 m;
- **j)** Aiuole: 1,00 m;
- **k)** Limite del marciapiede al netto del cordolo: 2,00 m.

5. L'occupazione nelle aree pedonalizzate deve garantire la viabilità dei mezzi autorizzati, dei mezzi pubblici e di quelli di soccorso;

6. L'occupazione della sede stradale può essere consentita sulle aree di sosta dei veicoli e non può estendersi oltre la profondità dell'area agli stessi riservata, eventuali deroghe possono essere esaminate singolarmente dalla commissione comunale sulla viabilità previo conforme parere del Comandi di Polizia Locale;

7. L'occupazione sui parcheggi pubblici deve garantire la protezione con elementi verticali posti su tre lati, prevedendo l'accesso esclusivamente dal marciapiede; per le pedane, in assenza di installazione di altre attrezzature, i parapetti di protezione verticale devono avere altezza non inferiore a m 1,00 misurata dal piano di calpestio;

8. L'occupazione deve essere obbligatoriamente segnalata e resa visibile anche di notte, secondo quanto previsto nel codice della strada;

9. Occupazione della sede stradale e dei parcheggi pubblici:

- **a)** Può essere concessa previo esame delle singole domande da parte della commissione comunale sulla viabilità e autorizzata per il profilo dell'interesse pubblico da parte della Giunta Comunale;

b) Non è concedibile sui parcheggi riservati ai disabili, sugli stalli autorizzati per "carico e scarico merci", sulle aree di sosta / parcheggio riservate ai servizi di pubblico trasporto e di pubblico soccorso (Ambulanze, Polizia, Carabinieri, Vigili del Fuoco);

10. L'occupazione può avvenire, anche con utilizzo di eventuale pedana, su carreggiata stradale in area destinata a parcheggio, garantendo il rispetto della sicurezza veicolare e pedonale, e previo assenso scritto del concessionario del parcheggio, da allegare obbligatoriamente all'istanza di richiesta di nuova concessione ovvero alle istanze di proroga o rinnovo;

11. L'occupazione può avvenire prevedendo l'installazione di pedane a livello in caso di eccessiva pendenza del suolo;

12. L'occupazione dei marciapiedi, nel rispetto del Codice della strada e in particolare dell'articolo 20, deve garantire una corsia pedonale libera di larghezza non inferiore ai m. 2,00 ed essere arretrata ad una distanza non inferiore a m. 2,00 dagli scivoli pedonali;

13. La corsia pedonale di cui al punto precedente, al fine di garantire l'incolumità delle persone, deve essere garantita preferibilmente sul lato adiacente agli edifici, ferma restando la valutazione da parte degli Enti competenti per le aree tutelate; la larghezza del marciapiede è riferita unicamente alla sede destinata alla circolazione pedonale, con esclusione delle sedi occupate da piste ciclabili, elementi di arredo urbano, aiuole, fioriere, percorso per non vedenti;

14. Le occupazioni sulle piazze, slarghi o aree assimilabili pedonali possono avvenire anche in spazi non antistanti all'esercizio;

15. L'occupazione con utilizzo di strutture collocate in aderenza al fabbricato è consentita previa acquisizione di atto formale di assenso dei proprietari/condomini/amministratore dell'edificio;

16. L'occupazione su piazze, slarghi o aree assimilabili pedonali di particolare interesse è consentita previa valutazione delle commissioni comunali e autorizzazione, per il profilo dell'interesse pubblico, da parte della Giunta Comunale;

17. Gli Enti interessati nel procedimento, ognuno per le specifiche competenze, provvederanno a formulare le eventuali prescrizioni atte a garantire l'incolumità dei pedoni in rapporto all'occupazione specifica e alle particolari caratteristiche geometriche della area oggetto di richiesta.

18. Le condizioni di sicurezza devono essere dichiarate dal soggetto richiedente e asseverate dal tecnico incaricato al momento della presentazione dell'istanza di concessione.

19. Sugli elementi componenti i dehors sono ammessi soltanto i mezzi pubblicitari aventi le caratteristiche proprie delle insegne d'esercizio, non luminosi né illuminanti.

Articolo 6

Occupazione su aree di terzi

1. L'occupazione, di norma, deve realizzarsi di fronte all'esercizio del concessionario;

2. Nei casi in cui l'occupazione si estenda in spazi limitrofi, in corrispondenza di finestre e / o punti luce, aree poste davanti a ingressi condominiali, aree private e / o commerciali soggette a servitù di pubblico passaggio, dovrà essere acquisito l'assenso scritto degli esercenti delle altre attività e/o dei frontisti privati in genere.

Articolo 7

Abbattimento delle barriere architettoniche

1. Le strutture dei "dehors" devono garantire l'accessibilità alle persone con disabilità, ai sensi della legge 13/1989 e del D.M. 236/1989;

2. Dovranno essere adottati i necessari accorgimenti per garantire l'agevole fruizione degli spazi e delle strutture ai soggetti diversamente abili;

3. Nell'installazione di dehors quali pedane, pergole e "strutture chiuse", in caso di dislivelli superiori a 2,5 cm, devono essere previste delle rampe integrate nella struttura del dehors.

Articolo 8
Decoro urbano

1. Nelle aree oggetto di occupazione e nelle attrezzature ivi installate sono ammessi solamente i mezzi pubblicitari aventi le caratteristiche proprie delle insegne d'esercizio, non luminosi né illuminanti, e/o dello stemma del Comune di Macomer.

2. Per periodi di chiusura del locale superiori ai sette (7) giorni, tavolini, sedute, ombrelloni ed elementi accessori mobili devono essere rimossi a cura del concessionario.

3. Tutte le attrezzature e le strutture oggetto di concessione di suolo devono rispettare le prescrizioni degli allegati tecnici del presente regolamento.

4. Qualsiasi modifica da apportare all'occupazione rispetto a quanto autorizzato (modifiche dello spazio occupato, forma, quantità, dimensioni, colori dei manufatti, ecc.) dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione comunale.

Articolo 9

Caratteristiche dei dehors

1. Le installazioni dei dehors devono rispettare lo spazio concesso, essere improntate ad una pronta amovibilità senza arrecare alcuna modificazione al suolo pubblico.

2. Le strutture chiuse dei "dehors" del tipo a pergola e le pedane devono essere collocate a secco sul suolo pubblico, senza ausilio di elementi di fondazione e/o di opere murarie, prive di ancoraggi, tasselli e/o chiodature.

3. La superficie di suolo pubblico concedibile, da destinare all'occupazione dei dehors, non deve essere superiore a 35,00 metri quadrati.

4. In caso di richiesta contestuale di occupazione di "dehors", costituito da una struttura chiusa e da attrezzature amovibili esterne, la superficie complessiva massima non può superare i 40 metri quadrati, estensibile fino a 50 metri quadrati nelle piazze.

5. In caso di utilizzo di ombrelloni nella stessa concessione o in caso di concessioni contigue, dovranno essere utilizzati ombrelloni delle medesime dimensioni e tipologia.

6. In area pedonale, piazza, slargo o spazio assimilabile la misura dell'estensione dell'occupazione dovrà essere determinata contemperando le esigenze di occupazione di spazio pubblico da parte di tutti i soggetti che potrebbero ottenerla nella stessa area.

7. La pavimentazione del "dehors", anche se costituita da pedane, deve essere facilmente amovibile e comunque idonea a che l'installazione e la rimozione non arrechino alcun danno o pregiudizio alla pavimentazione stradale e/o del marciapiede.

8. Nelle aree assoggettate al vincolo paesaggistico e/o storico monumentale di cui al D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. si rimanda alle prescrizioni riportate all'articolo 11 comma 10 del presente Regolamento.

9. Tutte le attrezzature amovibili collocate sul suolo pubblico devono rispondere a criteri di funzionalità e decoro ed essere in sintonia con il contesto urbano circostante.

Articolo 10

Concessione di suolo pubblico

1. La concessione per la collocazione di "dehors" è rilasciata dal Settore competente, Servizio di edilizia privata, previa acquisizione dei preventivi nulla osta e / o pareri di Enti e, nei casi previsti, delle commissioni comunali e della Giunta comunale quest'ultima per le valutazioni degli implicati interessi pubblici e collettivi.

2. L'istanza di concessione deve essere corredata dalla documentazione indicata nel presente Regolamento. La concessione, in caso di conclusione positiva dell'iter autorizzativo, è rilasciata previa integrazione, da parte del soggetto richiedente, dell'attestazione dei versamenti del canone unico patrimoniale (CUP) e degli altri tributi comunali dovuti.

3. In caso di morosità del soggetto richiedente la concessione nei confronti del Comune, per debiti inerenti al pagamento di canoni, tributi e tasse comunali, si fa riferimento al punto n. 13 dell'art. 12 del regolamento comunale del canone unico patrimoniale.

4. Il Settore competente, acquisiti i pareri e nulla osta di cui al comma 1, rilascia la concessione finalizzata all'occupazione del suolo pubblico per installazione dei dehors.

5. La concessione di suolo pubblico non autorizza il concessionario all'esercizio di altre attività per le quali sia prescritto altro e idoneo titolo abilitativo.

6. La concessione viene rilasciata senza pregiudizio e salvo diritti di terzi, con l'obbligo del concessionario di riparare eventuali danni arrecati al suolo pubblico, con potestà dell'Amministrazione comunale di revocare e/o modificare parzialmente il contenuto della concessione, anche prima della scadenza, per sopraggiunte esigenze di pubblico interesse, con facoltà di incamerare le polizze fideiussorie e di intimare il ripristino dello stato dei luoghi.

7. Il concessionario che non proceda all'occupazione senza aver tempestivamente comunicato al Comune l'eventuale motivata rinuncia, resta comunque tenuto al pagamento dei canoni di occupazione di suolo pubblico e dei relativi tributi inerenti all'occupazione concessa.

8. La concessione di suolo pubblico è revocabile con provvedimento dirigenziale, prima della naturale scadenza, con preavviso di trenta giorni, per comprovate esigenze in ordine a prevalenti interessi pubblici. Il suolo pubblico deve essere lasciato libero da tutti gli arredi con rimozione a carico degli esercenti nei seguenti casi:

a. Ogni qualvolta nell'area di occupazione interessata debbano effettuarsi lavori per esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzioni delle proprietà comunali, interventi da parte di Enti erogatori di pubblici servizi, non realizzabili con soluzioni alternative. In tal caso l'Ente o il soggetto privato interessato provvederà a comunicare tempestivamente all'esercente, concessionario, con nota formale, la data in cui il suolo dovrà essere reso libero;

b. Per l'effettuazione di altri lavori urgenti di pronto intervento, con le caratteristiche del punto a), la comunicazione al concessionario potrà avvenire con un preavviso non inferiore alle 24 ore.

c. Qualora il concessionario non provveda alla rimozione dei manufatti correlati alla concessione, l'Ente può procedere alla rimozione d'ufficio accollando le relative spese al concessionario ai sensi dell'articolo precedente.

d. Al concessionario, in caso di revoca, sospensione o decadenza, non è dovuta alcuna indennità, salvo il rimborso della quota di canone già versata afferente al periodo di mancata occupazione.

Per quanto non esplicitato si fa riferimento al paragrafo "*Modifica, sospensione e revoca d'ufficio*" dell'art. 12 del regolamento comunale del canone unico patrimoniale (CUP).

9. Per i casi di decadenza ed estinzione della concessione si fa riferimento all'art. 12 del regolamento comunale del canone unico patrimoniale (CUP);

10. La concessione è sospesa fino al perdurare della causa che l'hanno motivata, con immediata conseguente rimozione delle attrezzature a cura e spese del concessionario ovvero dell'esercente, ove questa sia necessaria, nel caso di:

a. sublocazione abusiva;
b. accertata difformità rispetto alla concessione;
c. reiterata occupazione di superficie superiore rispetto a quella concessionata.

11. Qualora ricorrano le cause di sospensione della concessione lo sgombero e il ripristino immediato dello stato dei luoghi dovrà essere intimato da parte degli organi di vigilanza al concessionario, ovvero all'esercente, con lo stesso verbale di contestazione della violazione. Il settore competente adotterà il provvedimento di sospensione acquisito il verbale di contestazione.

12. In caso di sospensione per un periodo superiore ai 7 giorni o di revoca, le attrezzature devono essere rimosse dal concessionario ai sensi del presente Regolamento.

13. In caso di reiterata occupazione di spazi pubblici eccedenti quelli autorizzati o in assenza di concessione è prevista la sanzione accessoria della sospensione del titolo autorizzatorio all'esercizio dell'attività e contestuale chiusura temporanea del pubblico esercizio; il settore competente, entro il termine perentorio di 15 giorni consecutivi dalla ricezione del verbale di violazione, in caso di reiterazione della stessa violazione per due volte nell'arco di 12 mesi procederà all'applicazione della sanzione accessoria di cui all'articolo 3, comma 16, della legge 94/2009 e ss.mm.ii. relativa alla chiusura temporanea dell'attività. Il provvedimento di sospensione che dispone la chiusura temporanea dell'esercizio è esecutivo dal giorno successivo alla sua notifica e per un numero di giorni di chiusura pari al numero di violazioni contestate aumentato di 3 (5 giorni in caso di 2 violazioni, 6 giorni in caso di 3 violazioni, 7 giorni in caso di 4 violazioni, ecc.).

14. Per le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento si applica la sanzione amministrativa pecuniaria nella misura di euro 125 e di euro 500 in caso di reiterate violazioni, ai sensi dell'articolo 7 bis del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., fatte salve le sanzioni previste dal Codice della Strada e dal regolamento comunale del canone unico patrimoniale.

Articolo 11

Procedimento per la domanda e il rilascio della concessione di suolo pubblico

1. Per l'ottenimento della concessione di occupazione del suolo pubblico finalizzata all'installazione dei dehors è necessario trasmettere idonea domanda presso il Settore competente del Servizio di edilizia privata, previa compilazione della modulistica dedicata, elencata al successivo punto n. 2, corredata dall'imposta di bollo, dai versamenti dei diritti di segreteria, del canone unico patrimoniale (CUP), e, nei casi previsti, dal versamento dell'importo a titolo di monetizzazione parcheggi (vedasi articolo 2);

2. La modulistica inerente alla domanda di occupazione del suolo pubblico per l'installazione di *dehors* è disponibile presso il sito web istituzionale del comune: https://comune.macomer.nu.it/ alla sezione - https://macomer.mycity.it/modulistica/categorie/794228/schede/2363158-richiesta-occupazione-suolo-pubblico (fare Ctrl+clic per aprire il collegamento);

3. La domanda dovrà essere redatta in formato digitale *.pdf* per il testo scritto e in formato *.dwf* per gli allegati grafici a firma di tecnico abilitato e trasmessa al Comune di Macomer - presso il Servizio di Edilizia Privata, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo pec: protocollo@pec.comune.macomer.nu.it;

4. Al ricevimento della domanda il Settore competente del Servizio dell'Edilizia Privata informerà il richiedente dell'avvio del procedimento, dell'oggetto del procedimento, dei termini di legge al quale il medesimo è regolamentato e delle tempistiche di rilascio della concessione;

5. L'eventuale richiesta di documentazione integrativa avverrà in caso di indisponibilità della medesima presso gli uffici comunali, e dovrà trattarsi di documentazione non sostanziale ma necessaria per il perfezionamento della pratica; la richiesta della documentazione integrativa comporterà la sospensione dei tempi del procedimento;

6. L'acquisizione dei pareri discrezionali degli altri Enti terzi, competenti in materia, avverrà per il tramite del Servizio di Edilizia Privata, che provvederà, previo esame istruttorio preliminare, alla trasmissione della documentazione al Corpo di Polizia Locale, in ordine alla sicurezza stradale in osservanza dell'art. 20 del Codice della Strada, al Servizio Tributi Minori per la verifica degli importi dei versamenti del canone unico di occupazione (CUP), e, a seconda dei casi, alle commissioni comunali preposte alla viabilità, ambiente, patrimonio e alla Giunta Comunale, oltreché, per gli ambiti assoggettati a vincolo paesaggistico e/o monumentale, nei casi previsti, presso il Servizio Tutela del Paesaggio e alla Soprintendenza ai Beni Culturali.

Alla domanda di cui al punto n. 1 dovrà essere allegata la seguente documentazione:

7. **Dehors costituiti esclusivamente da attrezzature amovibili e altre attrezzature, quali tavolini, sedie, fioriere, elementi di delimitazione, ombrelloni, pedane, tende a sbraccio:**

   - Planimetria schematica, a cura del richiedente, dell'occupazione di suolo pubblico con indicazione delle misure in lunghezza e larghezza riferite all'esatta superficie di occupazione.

8. **Dehors del tipo a pergola e / o a "struttura chiusa":** documentazione redatta a firma di tecnico abilitato:

a) Planimetria quotata dell'area interessata, riportando la metratura della superficie che s'intende occupare, nella quale siano opportunamente evidenziati tutti i riferimenti allo stato attuale dei luoghi aggiornato, compresa l'indicazione della disciplina viabilistica vigente, la segnaletica stradale verticale e orizzontale, quella eventuale che necessita di integrazione, la presenza di fermate di mezzi pubblici, di passaggi pedonali, rampe disabili, chiusini per sottoservizi e quant'altro presente, sia nell'area di installazione che nelle vicinanze, in modo da evidenziare tutte le possibili interferenze;

b) Planimetria quotata dell'installazione del dehors nella quale siano indicate le caratteristiche della struttura, piante, prospetti e sezioni quotati dell'installazione proposta complete della situazione estiva ed invernale, ove prevista, e dove le soluzioni risultino essere diverse, con la distribuzione degli arredi e con i necessari riferimenti all'edificio prospiciente per quanto riguarda aperture, materiali di facciata, elementi architettonici;

c) Relazione tecnica descrittiva di dettaglio sulle modalità d'installazione e dei materiali da utilizzarsi, con le specificazioni relative a tutti gli elementi significativi di arredo (elementi costitutivi del dehors, pedane, delimitazioni, coperture, tavolini, sedie, elementi per il riscaldamento, fioriere, cestini per rifiuti e complementi accessori all'attività), comprese riproduzioni fotografiche o copie di estratti di catalogo, particolari dei campioni di tessuto per le parti tessili e per le coperture (dehors, tende, ombrelloni);

d) Dettagliata documentazione fotografica frontale e laterale dell'area oggetto dell'occupazione e delle aree circostanti.

9. Per tutte le tipologie di dehors:

Alla domanda di concessione di suolo pubblico per dehors dovrà essere allegata:

a) Dichiarazione del concessionario che l'installazione del dehors avverrà nel rispetto dello spazio concesso e che garantirà idonee condizioni di sicurezza sia all'utenza pedonale che al traffico veicolare;

b) Dichiarazione del concessionario che gli eventuali impianti tecnologici, elettrici e/o gas etc., saranno realizzati/installati ai sensi delle normative vigenti, con asseveramento in ordine ai requisiti di sicurezza delle strutture da installare e, a seconda dei casi previsti dalla normativa settoriale vigente, dichiarazioni di conformità delle ditte installatrici;

c) Nulla osta del proprietario dell'unità immobiliare e / o amministratore di condominio qualora la struttura dehors sia fronteggiante un'area privata (vedasi articolo 6);

d) Polizze fidejussorie di garanzia inerenti all'occupazione del suolo pubblico con dehors e alla tutela di terzi, vedasi articolo seguente n. 12 *"Obbligazioni dei concessionari*".

10. Dehors ricompresi in ambiti assoggettati a tutela paesaggistica e/o in aree con vincolo storico monumentale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. ("Codice dei beni culturali e del paesaggio"), l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica, nei casi previsti dalla normativa, è soggetta a procedimento semplificato e la documentazione deve comprendere, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del D.P.R. 31/2017 e ss.mm.ii., l'istanza di autorizzazione paesaggistica per "interventi di lieve entità" e la relazione paesaggistica semplificata secondo i modelli di cui

agli allegati C e D del decreto citato redatta e firmata da tecnico abilitato; SONO ESCLUSI dal procedimento dell'autorizzazione paesaggistica i dehors costituiti esclusivamente da elementi di arredo, attrezzature amovibili e altre attrezzature ricompresi nell'allegato "A" punto "A.17" del D.P.R. n. 31/2017, descritti al punto n. 7 e definiti all'articolo 3 punti a) e b) del presente regolamento, con esclusione delle pergole; SONO COMPRESI nel procedimento dell'autorizzazione paesaggistica i dehors del tipo a pergola e a "struttura chiusa" descritti al punto n. 8, definiti all'articolo 3 punto b) e punto c) e ricompresi nell'allegato "B" punto n. "B.26" del D.P.R. n. 31/2017.

I dehors costituiti esclusivamente da elementi di arredo, attrezzature amovibili e altre attrezzature, per i quali non è necessaria l'autorizzazione paesaggistica, devono osservare le disposizioni riportate agli allegati A1 "*Gamma dei colori consentiti per le strutture dehors del centro storico*" e A2 "*Gamma dei colori consentiti per le strutture dehors del Corso Umberto I*".

Per i dehors del tipo a pergola e a "struttura chiusa", in osservanza agli allegati C1 e C2 del presente regolamento, l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica avverrà in sede di conferenza di servizi tramite istanza del concessionario presso il portale telematico del SUAPEE.

11. Titoli abilitativi

Per l'installazione delle strutture dehors è necessario:

Dehors punto n. 7: tavolini, sedie, fioriere, elementi di delimitazione, ombrelloni, pedane, tende a sbraccio:

- **a)** Verifica preliminare della documentazione, prevista ai punti n. 1 e seguenti del presente articolo, da parte del Settore competente dell'edilizia privata;
- **b)** Nulla osta della Polizia Locale;
- **c)** Nei casi previsti: acquisizione pareri delle commissioni comunali e della Giunta Comunale;
- **d)** Concessione di suolo pubblico rilasciata dal Servizio di Edilizia privata.

Dehors punto n. 8: Pergole

- **a)** Verifica preliminare della documentazione, prevista ai punti n. 1 e seguenti del presente articolo, da parte del Settore competente dell'edilizia privata;
- **b)** Nulla osta Polizia Locale;
- **c)** Pareri delle commissioni comunali e della Giunta Comunale;
- **d)** Vincolo paesaggistico: conferenza di servizi presso la piattaforma telematica del SUAPEE regionale;
- **e)** Concessione di suolo pubblico rilasciata dal Servizio di Edilizia privata.

Dehors punto n. 8: "Strutture chiuse"

- **a)** Verifica preliminare della documentazione, prevista ai punti n. 1 e seguenti del presente articolo, da parte del Settore competente dell'edilizia privata;
- **b)** Nulla osta Polizia Locale;
- **c)** Pareri delle commissioni comunali e della Giunta Comunale;
- **d)** Acquisizione del titolo abilitativo, equipollente al permesso di costruire, secondo procedimento di cui alla Legge Regionale n. 24/2016, presso la piattaforma telematica del

SUAPEE regionale, previa trasmissione della dichiarazione unica autocertificativa (D.U.A.) e del progetto a firma di tecnico abilitato;

e) Vincolo paesaggistico: procedimento come al punto d);

f) Concessione di suolo pubblico rilasciata dal Servizio di Edilizia privata.

Articolo 12

Obbligazioni dei concessionari

L'apposizione dei dehors sul suolo pubblico, sia limitati a attrezzature di arredo amovibili che con strutture chiuse, espone l'esercente e l'utenza pubblica a potenziali pericoli oltreché il suolo pubblico a eventuali manomissioni, per i quali è obiettivo del presente regolamento prevederne il controllo e la minimizzazione.

1. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o alle proprietà private, dagli elementi esposti dei dehors, dovrà essere risarcito dagli esercenti.

2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature, al patrimonio verde o altro di proprietà pubblica: i settori competenti provvederanno a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.

3. Qualora in conseguenza dell'installazione delle strutture siano provocati danni alla sede stradale, gli stessi devono essere rimediati mediante esecuzione di specifici interventi secondo quanto previsto dalla legge e/o dai regolamenti Comunali.

4. Il rilascio della concessione è subordinato all'acquisizione della seguente ulteriore documentazione:

- **Polizza per copertura assicurativa**, con massimale non inferiore ad euro 1.000.000,00 che garantisca l'Ente Comune di Macomer, per l'intero periodo di durata della concessione, contro la responsabilità civile per danni causati a terzi dalle installazioni oggetto della concessione stessa.

Articolo 13

Occupazioni abusive

1. Al fine di contrastare la costante e perpetua diffusione delle occupazioni indebite di suolo pubblico, in caso di accertata occupazione abusiva, previo verbale di accertamento sullo stato dei luoghi, il Servizio di Polizia Locale congiuntamente al Servizio dei Tributi Minori, provvede all'applicazione delle azioni disciplinari disposte all'articolo 12 del Regolamento comunale del Canone Unico.

2. Le occupazioni abusive di suolo pubblico, definite all'art. 12 del Regolamento comunale del Canone Unico approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale N° 20 del 29-03-2021, e le occupazioni che non ottemperino alle prescrizioni dettate nella concessione sono soggette alle sanzioni previste dall'art.20 del D.lgs. 30 aprile 1992, n°285, fatto salvo il minimo edittale previsto dall'art. 10, comma 1, della Legge 24 novembre 1981, n°689.

3. Ad integrazione dell'art. 12 del Regolamento comunale del Canone Unico Patrimoniale (CUP) e ai fini del presente regolamento, per occupazioni abusive si intendono altresì:

- Le occupazioni di suolo pubblico con strutture dehors per le quali è stata inoltrata domanda di concessione e che, in attesa del rilascio della concessione dirigenziale, hanno già occupato il suolo pubblico.

4. Con ulteriori provvedimenti disciplinari e sanzionatori in caso di accertata maggiore gravità comportante pericolo alla pubblica incolumità.

Articolo 14
Altre disposizioni

1. Per i casi di "subentro", "voltura", "decadenza", sospensione della concessione, dei provvedimenti sanzionatori, comprensivi, altresì, della chiusura temporanea dell'attività, si rimanda all'articolo 12 del regolamento comunale del canone unico patrimoniale (CUP).

2. Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento e negli allegati tecnici trovano applicazione le prescrizioni del regolamento comunale del canone unico patrimoniale (CUP) e le norme vigenti in materia edilizia, commerciale, di igiene, sanità, sicurezza pubblica e sicurezza stradale.

Articolo 15

Disposizioni finali, transitorie ed entrata in vigore

1. Le concessioni ed autorizzazioni esistenti resteranno in vigore sino alla loro scadenza naturale.

2. I titolari di concessioni, rilasciate secondo i criteri previgenti, devono adeguare le proprie strutture come previsto nel presente Regolamento:

a) **Per i dehors a carattere permanente:** alla scadenza della concessione;
b) **Per i dehors a carattere temporaneo:** entro e non oltre trentasei (36) mesi dall'approvazione del presente regolamento.

3. Nel caso di mancato adeguamento entro i termini previsti, l'Amministrazione Comunale procederà alla revoca della concessione e all'applicazione delle sanzioni ammnistrative previste all'articolo 10 e all'articolo 13;

4. In caso di rinnovo di concessioni già autorizzate le stesse dovranno essere conformi alle prescrizioni del presente Regolamento. Per le strutture e attrezzature già autorizzate alla data di approvazione del presente Regolamento, qualora non risultino conformi alle suddette prescrizioni, il rinnovo non potrà avere durata superiore a 12 mesi, oltre il quale dovrà essere presentata la richiesta di nuova installazione.

5. Le disposizioni del presente Regolamento:

a) Hanno carattere di recessività rispetto a sopravvenute disposizioni, in *subiecta* materia di livello superiore nella gerarchia delle fonti; esse si adeguano, pertanto, automaticamente alle modificazioni, in quanto applicabili, della normativa nazionale, regionale e della Unione europea.

b) Sono da intendersi implicitamente abrogate in caso di entrata in vigore di successive contrastanti norme, di rango superiore.

c) Saranno sottoposte a monitoraggio, di norma almeno ogni dodici mesi, al fine di valutarne l'impatto sulla organizzazione dell'Ente e sul suo contesto sociale, produttivo, territoriale, imprenditoriale, urbanistico, di sicurezza urbana e stradale.

6. Il presente Regolamento entrerà in vigore ad intervenuta esecutività della deliberazione di approvazione da parte del Consiglio Comunale, entro dieci (10) giorni dall'avvenuta pubblicazione della medesima sull'albo pretorio online, ai sensi del comma 3 dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

7. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento, viene integralmente abrogato il precedente regolamento Dehors e successive integrazioni in rettifica approvato rispettivamente con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 20 in data 02/04/2009 e n. 5 in data 29/03/2023.

Appendice

Prescrizioni di dettaglio

Premesse

I dehors definiti all'articolo 1 comma 3c del presente regolamento, quali strutture complementari alle attività commerciali di somministrazione di alimenti e bevande, oltre a costituire un servizio pubblico all'utenza, contribuiscono alla percezione dello spazio urbano in termini di estetica e decoro, per i quali è necessaria una regolamentazione mediante un insieme di prescrizioni che ne individuino forme, dimensioni, tipologie, materiali e colori, al fine di minimizzarne l'inserimento, salvaguardare e tutelare le preesistenze, sia per gli ambiti paesaggistici riconosciuti che per gli ambiti urbani non vincolati.

I dehors devono essere sempre collocati all'interno dello spazio oggetto di concessione, in osservanza ai criteri di ammissibilità delle zone urbanistiche di riferimento (vedasi articolo 4 e paragrafo n. 1 seguente) e alle prescrizioni di utilizzazione del suolo pubblico, con particolare attenzione alla sicurezza urbana, alla circolazione sia pedonale che stradale (vedasi articolo 5 - *Sicurezza stradale*).

L'installazione dei dehors dovrà avvenire mediante elementi modulari facilmente amovibili, secondo schemi di assemblaggio improntati alla semplicità, costituiti da materiali e colori omogenei (vedasi allegati A1, A2, B, C1, C2).

Gli spazi oggetto di concessione del suolo pubblico dovranno essere mantenuti costantemente in uno stato di igiene e salubrità.

L'occupazione di suolo pubblico per dehors nelle aree comprese all'interno della perimetrazione del centro di antica e prima formazione, assoggettata al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 47 comma a lettera c) del P.P.R. 2006, dovrà essere conforme agli allegati A1, A2, B, C1, C2, in osservanza al punto n. A.17 e punto n. B.26 del D.P.R. n. 31/2017.

La collocazione sul suolo pubblico di qualsiasi tipologia di dehors, comprensivi anche degli arredi di tavolini e sedie, è subordinata all'ottenimento della concessione comunale (di suolo pubblico) rilasciata dal Servizio competente; la concessione comunale è rilasciata con fatta salvezza dei diritti di terzi (vedasi articolo 11 - *Procedimento per la domanda e il rilascio della concessione di suolo pubblico*).

Ammissibilità

La collocazione dei dehors sul suolo pubblico o privato (gravato da servitù di uso e /o passaggio) è ammissibile:

a) Nelle zone urbanistiche classificate A, B, C, D1, F, G del vigente strumento urbanistico generale del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.);
b) Nelle zone urbanistiche classificate S del vigente P.U.C. e nelle zone dei piani attuativi se, entrambe, destinate ad attività e servizi strettamente connessi alla residenza e similari;

c) Deve essere sempre correlata a un'attività preesistente di somministrazione di alimenti e bevande regolarmente autorizzata;

d) In osservanza alle disposizioni e prescrizioni del presente regolamento, del regolamento del canone unico patrimoniale, delle norme settoriali in materia di commercio e della pianificazione urbanistica comunale.

e) I dehors devono garantire l'accessibilità alle persone diversamente abili[4];

f) La collocazione dei dehors non è ammessa:

- Nelle zone agricole definite "E" del vigente P.U.C., con fatta eccezione dei punti di ristoro nei casi previsti dalla normativa settoriale vigente;
- Nelle fasce di rispetto vincolate per legge: ferroviarie, stradali e cimiteriali;
- Nelle zone classificate H del P.U.C.;
- Nelle zone di salvaguardia non sopraelencate ma tutelate da leggi e regolamenti sovraordinati;
- In tutte le zone urbanistiche, anche quelle ammissibili, in caso di contrasto con vincoli derivanti da normative di legge, regolamenti sovraordinati e provvedimenti amministrativi.

1. Arredi (attrezzature amovibili)

Per il profilo dell'attività edilizia la collocazione degli elementi di arredo, definiti al presente paragrafo 1, sul suolo pubblico o privato gravato da servitù di passaggio e/o d'uso, non è rilevante.

Per il profilo autorizzatorio del presente regolamento dehors, la collocazione degli elementi di arredo sul suolo pubblico è soggetta all'autorizzazione comunale di concessione del suolo pubblico (vedasi articolo 11 - *Procedimento per la domanda e il rilascio della concessione di suolo pubblico*).

1.1. Tavolini e sedie

I dehors riferiti agli arredi dei tavolini e delle sedie devono essere coordinati per tipologia, materiali e colori; non sono ammesse scritte pubblicitarie di sponsor e/o similari ad eccezione dell'attività dell'esercente.

[4] L'accessibilità alle strutture dehors del tipo a pergola e del tipo chiuse deve prevedere adeguati spazi di manovra in prossimità dell'accesso alle medesime (vedasi art. 9 - allegati A al D.M. n. 236/89).

I tavolini e le sedie non devono fuoriuscire dallo spazio concesso per l'occupazione; l'occupazione può essere effettuata sia rasente al muro che al margine del marciapiede o in adiacenza alle colonne/pilastri se trattasi di spazio porticato; per le prescrizioni inerenti alla sicurezza urbana si rimanda all'articolo 5 del presente regolamento.

1.1.1. Caratteristiche tecniche

Tavolini - procedimento autorizzatorio: vedasi articolo 11 del regolamento		
	Ammessi	**Non ammessi**
Tipologia	Preferenza della forma quadrata	Tavolati di legno con appoggi semplici tipo treppiedi Utilizzo di "bancali" come piani di appoggio Banconi
Materiali	Plastica di design, metallo, vetro per il piano di appoggio	Plastiche generiche, legno
Colori	Tinta unita - vedasi allegato B Grigio, bianco, marrone e loro mescole Colore dello stesso materiale (metallo, vetro) Nel centro matrice: vedasi allegati A1, A2	Più tinte contemporanee No colori accesi
Sedie		
	Ammessi	**Non ammessi**
Tipologia	Preferenza della forma quadrata, con o senza braccioli	Panche e sedute con elementi di appoggio semplici Sgabelli
Materiali	Plastica di design, metallo	Plastiche generiche, legno
Colori	Tinta unita - vedasi allegato B Grigio, bianco, marrone, nero e loro mescole Nel centro matrice: vedasi allegati A1, A2	Più tinte contemporanee No colori accesi

Tavolino

Materiale: acciaio e plastica tipo design

Dimensioni: forma quadrata



1.2. Fioriere ed elementi di delimitazione (parapetti)

La fioriera dovrà essere a forma rettangolare, con altezza da terra non superiore a 0,80 m e lato maggiore (lunghezza) non inferiore all'altezza. Le fioriere dovranno essere scelte tutte della medesima dimensione, forma e materiale a tinta unita.

Gli elementi di delimitazione dei parapetti devono essere scelti secondo elementi modulari identici, a forma rettangolare, con altezza da terra non inferiore a 1,00 m.

Sia nelle fioriere che nei parapetti non sono ammesse scritte pubblicitarie di sponsor e/o similari ad eccezione dell'attività dell'esercente; i manufatti non devono fuoriuscire dall'area di concessione.

1.2.1. Caratteristiche tecniche

Fioriere - procedimento autorizzatorio: vedasi articolo 11 del regolamento		
	Ammesse	**Non ammesse**
Tipologia	Moduli rettangolari con altezza variabile da 60 cm minimo a massima pari a 0,80 m	Forma circolare, quadrata, differenti forme tutte insieme
Materiali		Plastica, legno
Colori	Tinta unita - vedasi allegato B Grigio, bianco, marrone e loro mescole Nel centro matrice: vedasi allegati A1, A2	Più tinte contemporanee No colori accesi
Piante		
	Ammesse	**Non ammesse**
	Sempreverdi e / o siepe di limitate dimensioni Lauro, Pitosforo, Aucuba, Viburno, Ilex Aquifolium, Lonicere, bambù, euphorbia.	Urticanti, spinose.

Parapetti		
	Ammessi	**Non ammessi**
Tipologia	Moduli rettangolari di altezza non inferiore a 1,00 m Croce S. Andrea in acciaio	Paratie in legno, elementi in legno
Materiali	Vetro antinfortunistico acciaio	Plastiche, legno

Colori	Tinta unita - vedasi allegato B Nel centro matrice: vedasi allegati A1, A2	Più tinte contemporanee No colori accesi

1.3. Ombrelloni

Gli ombrelloni devono essere a forma quadrata con sostegno centrale o del tipo "sospeso", non sono ammesse scritte pubblicitarie di sponsor e/o similari ad eccezione dell'attività dell'esercente.

1.3.1. Posa in opera

Gli ombrelloni devono essere:

- Ancorati ad appositi basamenti poggiati al suolo; sono vietate le installazioni di elementi fissati direttamente al suolo;
- Le punte delle stecche devono avere un'altezza minima di 2,20 m dal suolo;
- Chiusi in caso di vento;
- Rimossi al di fuori dell'orario di esercizio (durante le ore notturne).

1.3.2. Caratteristiche tecniche

Ombrelloni - procedimento autorizzatorio: vedasi articolo 11 del regolamento		
	Ammessi	**Non ammessi**
Tipologia	Forma quadrata, altezza minima di 2,20 m dal suolo Dimensioni massime 4 m x 4 m	Forma circolare, differenti forme tutte insieme
Materiali	Tela, doppio cotone impermeabilizzato	Teli in plastica o similari
Colori	Tinta unita - vedasi allegato B Nel centro matrice: vedasi allegati A1, A2	Più tinte contemporanee No colori accesi

Ombrellone

Materiale: acciaio e tessuto

Dimensioni:

Stecche: altezza minima dal suolo 2,20 m

Telo: forma quadrata massimo 4 m x 4 m



Nota 1 **: per le varianð di colore delle struture e del telo riferirsi alle tavole Allegað A1, A2, B**

1.4. Pedane

Per il profilo dell'attività edilizia la collocazione di pedane sul suolo pubblico o privato gravato da servitù di passaggio e/o d'uso, non è rilevabile urbanisticamente.
Per il profilo autorizzatorio del presente regolamento dehors, la collocazione di pedane sul suolo pubblico è soggetta all'autorizzazione comunale di concessione del suolo pubblico (vedasi articolo 11 - *Procedimento per la domanda e il rilascio della concessione di suolo pubblico*).

1.4.1. Posa in opera

I dehors costituiti da pedane sono manufatti complementari e funzionali agli arredi di tavolini, sedie, pedane (attrezzature amovibili).
La struttura del dehors del tipo a pergola può essere collocata sul suolo pubblico:

- In aderenza al fabbricato;
- In distacco al fabbricato con le limitazioni dell'articolo 6 del presente regolamento;
- Sulla sede stradale con le limitazioni dell'articolo 5 e compensazione di superficie a parcheggio (vedasi articolo 2).

1.4.2. Caratteristiche tecniche

Le pedane devono essere disposte su pianta a forma rettangolare con altezza massima dal suolo non superiore a 15 cm; dovranno essere conformi in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, mediante predisposizione di una rampa, prevista all'interno della superficie della pedana, per consentire l'accessibilità a persone diversamente abili (vedasi allegati C1, C2).
In caso di pendenza della sede stradale è ammessa la compensazione del maggiore dislivello fino ad un'altezza massima di cm 100.
Le pedane devono essere sempre delimitate da almeno tre lati con parapetti e / o fioriere di altezza non inferiore a 1,10 m (vedasi paragrafo 1.2).

Pedane - procedimento autorizzatorio: vedasi articolo 11 del regolamento		
	Ammesse	**Non ammesse**
Tipologia	Elementi modulari assemblati a forma rettangolare facilmente smontabili	Forme circolari, quadrate, differenti forme tutte insieme
Materiali	Legno preferibilmente di tonalità scura, teak e / o simil teak	Copertura del piano di calpestio con tappetti in moquette e/o erba sintetica

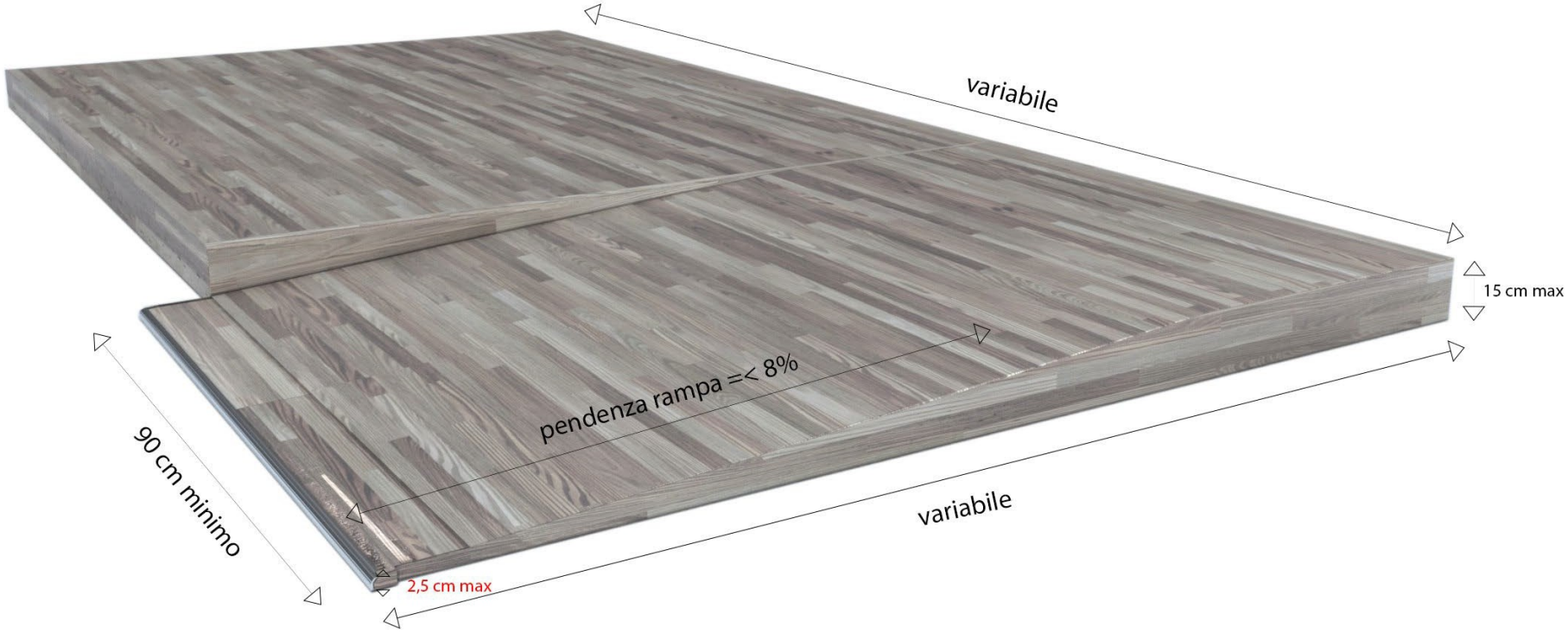
Pedana

Materiale: legno teak o similare

Altezza massima 15 cm

Accesso. altezza massima 2,5 cm con bordo arrontondato

Rampa integrata: pendenza massima 8%



***Nota 2* : per le varianð dimensionali in relazione alla pendenza della sede stradale vedasi i paragrafi precedenð e l'arðcolo 5**

Pedana con elementi di delimitazione: parapetti + fioriere

Parapetti: vetro antiinfortunistico spessore 16 mm - altezza non inferiore a 1,00 m

Fioriere: altezza minima 60 cm

Essenza: bambù



2. Strutture aperte (altre attrezzature amovibili)

Per il profilo dell'attività edilizia la collocazione degli elementi definiti al presente paragrafo 2, tende e pergole, sul suolo pubblico o privato gravato da servitù di passaggio e/o d'uso, non è rilevabile urbanisticamente, con fatta eccezione per le strutture del tipo a pergola che, per caratteristiche tipologiche, costruttive e di messa in opera, rientrano tra gli interventi di edilizia libera come meglio specificato al paragrafo seguente (2.2.1.)

Per il profilo autorizzatorio del presente regolamento dehors, la collocazione degli elementi di arredo sul suolo pubblico è soggetta all'autorizzazione comunale di concessione del suolo pubblico (vedasi articolo 11 - *Procedimento per la domanda e il rilascio della concessione di suolo pubblico*).

2.1. Tende a sbraccio

Le tende a sbraccio, fissate alla parete del fabbricato, dovranno essere di semplice fattura senza mantovane, con meccanismo di riavvolgimento, a tinta unita, senza righe, secondo la gamma dei colori naturali e di quelli consentiti per il centro matrice e non (vedasi allegati A1, A2, B).

2.1.1. Posa in opera

Sui marciapiedi di larghezza inferiore o uguale a 2,50 m deve essere lasciato libero uno spazio non inferiore a 0,50 m, risultante dalla proiezione ortogonale della tenda al cordolo del marciapiede; sui marciapiedi di larghezza superiore a 2,50 m deve essere lasciato libero uno spazio non inferiore a 1,20 m; le tende sono vietate nelle strade non pedonali prive di marciapiedi; sono vietate le installazioni di tende a sbraccio che comportino manomissioni delle facciate e / o degli elementi architettonici di decoro; non sono ammesse scritte pubblicitarie di sponsor e/o similari ad eccezione dell'attività dell'esercente.

Nell'installazione delle tende a sbraccio devono essere osservate le seguenti prescrizioni:

- Altezza minima dal suolo di 2,20 m;
- Chiuse in caso di vento e al di fuori dell'orario di esercizio;
- Sporgenza massima di 3,50 m, misurata nella sua proiezione al suolo, con le limitazioni sopra riportate inerenti alle larghezze dei marciapiedi.

2.1.2. Caratteristiche tecniche

Tende a sbraccio - procedimento autorizzatorio: vedasi articolo 11 del regolamento		
	Ammesse	**Non ammesse**
Tipologia	Riavvolgibile o retrattile con altezza minima di 2,20 m dal suolo	Fisse, mantovane

Materiali	Tela, doppio cotone impermeabilizzato Funzione filtrante o oscurante Idrorepellente con inserti in fibra di vetro	Teli in plastica o similari
Colori	Tinta unita - vedasi allegato B Nel centro matrice: vedasi allegati A1, A2	Più tinte contemporanee, righe No colori accesi

2.2. Strutture semi-aperte e chiuse: modalità costruttive

Le strutture delle pergole, sia aperte (prive di tamponamenti laterali a tutta altezza e di coperture) che chiuse (delimitate da vetrate laterali continue e dotate di copertura), sono costituite da moduli unici a pianta rettangolare, di dimensioni, per esempio, 6,00 m x 3,20 m, assemblati a secco e improntati alla minimizzazione degli elementi costitutivi:

1. Strutture: montanti in alluminio strutturale autoportante, a sezione ridotta (15x15 – max 20x20), a luce unica, senza interposizione di elementi intermedi di sostegno;

2. Tamponamenti perimetrali: vetrate trasparenti assemblate secondo elementi modulari a tutta altezza.

Lo scolo delle acque meteoriche, gli eventuali impianti tecnologici: elettrico, luce, wi-fi, audio, sono integrati all'interno dei montanti strutturali tramite idonee canalizzazioni; il sistema di oscuramento e filtraggio della luce solare è costituito da tende del tipo a pacchetto, con movimento meccanico su guide integrate nei profili esterni dei montanti.

2.3. Pergole - strutture semi-aperte delimitate da elementi verticali e orizzontali

Strutture aperte, prive di copertura fissa, ovvero costituita da un eventuale telo parasole retrattile, assemblate con elementi lineari, montanti verticali e orizzontali in alluminio autoportante; la pianta è rettangolare, delimitata da parapetti di protezione o elementi di delimitazione costituiti da fioriere; sono previsti tendaggi perimetrali parasole a tinta unita, a raso integrati e mobili.

Per il profilo dell'attività edilizia l'installazione delle pergole, sopra definite, si configura come intervento di attività edilizia libera, ai sensi della lettera f) del comma 1) dell'articolo 15 della legge Regionale n. 23/85 e ss.mm.ii.

Per il profilo autorizzatorio del presente regolamento dehors, l'installazione di una pergola è soggetta all'autorizzazione comunale di concessione del suolo pubblico (vedasi articolo 11 - *Procedimento per la domanda e il rilascio della concessione di suolo pubblico*).

2.3.1. Posa in opera

I dehors costituiti dalle pergole sono manufatti complementari e funzionali agli arredi di tavolini, sedie, pedane (attrezzature amovibili).

La struttura del dehors del tipo a pergola può essere collocata sul suolo pubblico:
- In aderenza al fabbricato;
- In distacco al fabbricato con le limitazioni dell'articolo 6 del presente regolamento;
- Sulla sede stradale con le limitazioni dell'articolo 5 e compensazione di superficie a parcheggio (vedasi articolo 2).

2.3.2. Caratteristiche tecniche

1. I materiali dei dehors del tipo a pergola saranno costituititi esclusivamente da:

a. Alluminio, per le strutture perimetrali dei montanti a sezione ridotta e la copertura;
b. Vetro modulare o acciaio per i parapetti laterali;
c. Tessuto per i tendaggi di protezione;
d. Acciaio satinato per gli accessori a vista;

2. La struttura dehors del tipo a pergola è da intendersi:
a. Aperta sui quattro lati;
b. Almeno tre lati delimitati da parapetti, in vetro antinfortunistico o croce S. Andrea in acciaio, ad altezza non inferiore a 1,10 m;
c. Senza copertura o con eventuale tenda parasole integrata retrattile;

3. I dehors del tipo a pergola dovranno avere pianta a forma rettangolare, gli elementi strutturali dei montanti verticali e orizzontali dovranno essere in alluminio estruso autoportante con colorazione tendente allo scuro (vedasi allegati A1,A2,B,C2), parapetti, su almeno tre lati, con vetro antinfortunistico o croce di S. Andrea in acciaio con finitura di colore tendente al scuro, piano di calpestio con pedana in teak o similare; l'altezza netta interna non deve essere inferiore a 2,40 m, l'altezza massima non superiore a 3,25, rilevata dal piano del suolo all'estradosso dell'elemento di copertura; l'eventuale copertura orizzontale dovrà essere realizzata unicamente con telo retrattile (non fisso) integrato ai montanti principali con apertura / chiusura manuale o motorizzata a scorrere su montanti mobili orizzontali;

4. Gli elementi parasole, con funzione filtrante o oscurante, saranno costituiti da tendaggi a tinta unita, con scorrimento verticale a raso integrato nelle strutture perimetrali dei montanti;

5. L'accessibilità alla struttura dehors deve essere sempre garantita a persone con disabilità; il dislivello tra il piano di calpestio del marciapiede e la pedana interna non deve essere superiore a 2,5 cm; per maggiori dislivelli dovrà essere realizzata una pedana integrata all'interno del dehors;
6. Sono ammesse:
   a) In sostituzione dei parapetti laterali: fioriere a elementi modulari dello stesso colore della struttura principale;
7. Non sono ammessi:
   a) Sporgenze degli elementi di copertura tipo mantovana e/o pensilina di riparo;
   b) Chiusure laterali con teli in plastica trasparente simil pcv, pannelli semirigidi in policarbonato e similari;
   c) Colorazioni accese, tendaggi multicolore, tendaggi a righe, motivi ornamentali, effige;
   d) Scritte pubblicitarie di sponsor e/o similari, ad eccezione dell'attività dell'esercente.

Strutture semi aperte – pergole - procedimento autorizzatorio: vedasi articolo 11 del regolamento		
	Ammesse	**Non ammesse**
Tipologia	**Struttura modulare a luce unica senza elementi strutturali intermedi** Pianta rettangolare Piano di calpestio con pedana in teak o similare Rampa disabili obbligatoria in caso di dislivello superiore a 2,5 cm Altezze: esterna massima 3,25 m; interna netta minima 2,40 m Strutture portanti in alluminio, lineari, a sezione ridotta Copertura: tendaggio orizzontale retrattile con pendenza ammessa non superiore a 1,5% Tendaggi laterali scorrevoli a pacchetto	Elementi strutturali intermedi Piante curvilinee e quadrate Strutture in legno Strutture a traliccio Elementi strutturali curvi Copertura
Materiali	Alluminio, vetro Tessuto per i tendaggi Acciaio per gli accessori Acciaio con finitura tendente allo scuro per parapetti	Legno, plastiche, policarbonato
Colori	Strutture metalliche: finitura tendente allo scuro vedasi allegati A1, A2, B, C2 Tendaggi: a tinta unita vedasi allegati A1, A2, B,C2	Multicolori No colori accesi

Pergola

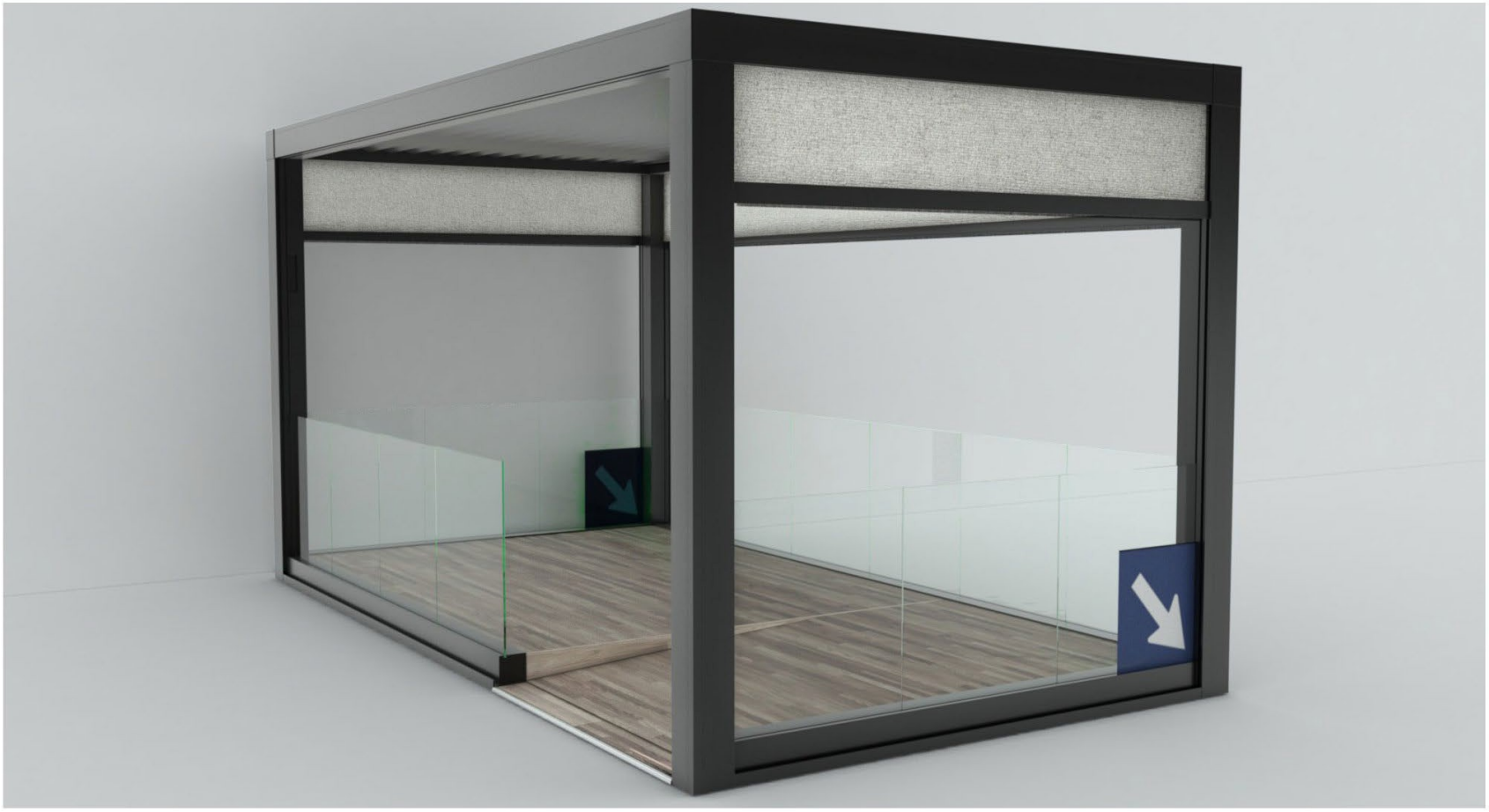
Materiale: alluminio

Dimensioni:

Altezza interna: minima 2,40 m

Altezza esterna: massima 3,25 m

Parapetti: vetro antiinfortunistico spessore 16 mm - altezza non inferiore a 1,00 m



3. Strutture chiuse

Trattasi di strutture chiuse dotate di copertura, costituite da elementi lineari, montanti verticali e orizzontali in alluminio autoportante; sono previsti tendaggi perimetrali parasole a tinta unita, a raso integrati e mobili; la pianta è rettangolare, delimitata da tamponamenti laterali a elementi modulari vetrati a tutta altezza; per il profilo edilizio l'installazione dei dehors del tipo a struttura chiusa si configura come intervento di nuova costruzione, soggetto al titolo abilitativo del permesso di costruire e dell'autorizzazione comunale di concessione del suolo pubblico (vedasi articolo 11).

Per il profilo dell'attività edilizia l'installazione dei dehors del tipo a "struttura chiusa", sopra definite, si configura come intervento di nuova costruzione, ai sensi del combinato disposto dall'articolo 3 comma 1 lettera e.5) del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii. e dall'articolo 3 comma 1) lettera b) della legge Regionale n. 23/85 e ss.mm.ii.

Per il profilo autorizzatorio del presente regolamento dehors, l'installazione di un dehors del tipo a "struttura chiusa" è soggetta all'acquisizione del titolo abilitativo del permesso di costruire secondo procedimento presso la piattaforma telematica del SUAPEE regionale e dell'autorizzazione comunale di concessione del suolo pubblico (vedasi articolo 11- *Procedimento per la domanda e il rilascio della concessione di suolo pubblico*).

3.1. Posa in opera

I dehors costituiti da strutture chiuse sono manufatti complementari e funzionali agli arredi di tavolini, sedie, pedane (attrezzature amovibili).

La struttura chiusa del dehors può essere collocata sul suolo pubblico:

- In aderenza al fabbricato;
- In distacco al fabbricato con le limitazioni dell'articolo 6 del presente regolamento;
- Sulla sede stradale con le limitazioni dell'articolo 5 e compensazione di superficie a parcheggio (vedasi articolo 2).

3.1.1. **Caratteristiche tecniche**

1. I materiali dei dehors a struttura chiusa saranno costituititi esclusivamente da:

a. Alluminio, per le strutture perimetrali dei montanti a sezione ridotta e la copertura;
b. Vetro modulare, per le pareti perimetrali;
c. Tessuto per i tendaggi di protezione;
d. Acciaio satinato per gli accessori a vista;

2. I dehors a struttura chiusa dovranno avere pianta di forma rettangolare, gli elementi strutturali dei montanti verticali e orizzontali dovranno essere in alluminio estruso autoportante o portante se in aderenza al fabbricato, con colorazione tendente allo scuro (vedasi allegati A1,A2,B,C1), le pareti perimetrali, su almeno tre lati, dovranno essere chiuse con vetrate modulari a tutta altezza, il piano di calpestio con pedana in teak o similare; l'altezza netta interna non deve essere inferiore a 2,40 m, l'altezza rilevata dal piano del suolo all'estradosso dell'elemento di copertura massima non dovrà essere superiore a 3,25 m; la copertura dovrà essere integrata nei montanti strutturali, a unica falda mediante posa in opera di elemento piano o sub-orizzontale con pendenza <= 5%, nelle coperture piane, per consentire il corretto deflusso delle acque meteoriche, è ammessa una pendenza non superiore al 1,5%, sono ammesse coperture in alluminio con lamelle frangisole orientabili non a vista; Se la struttura del dehors è prevista in aderenza al fabbricato la copertura dovrà essere a falda unica con pendenza non superiore al 20%;

3. Gli elementi strutturali metallici devono essere di forma lineare, a sezione ridotta, possibilmente: il lato di misura inferiore della sezione dovrà essere a vista sui fronti maggiori; gli elementi strutturali devono essere autoportanti e facilmente smontabili, posati sul suolo pubblico senza opere murarie né di fondazione né cementizie; ampia prevalenza di superfici trasparenti mediante moduli in vetro affiancati e isolati con guarnizioni in policarbonato del tipo "profilo vetro – vetro" senza soluzione di continuità; la porta battente di accesso deve essere integrata nei vetri fissi di facciata e senza profili perimetrali metallici; la porta dovrà avere luce non inferiore a 90 cm e altezza pari alle vetrate di chiusura; l'accesso alla struttura dovrà essere complanare al suolo, è ammesso un dislivello non superiore a 2,5 cm, in caso di maggiori dislivelli deve essere collocata una rampa all'interno dello spazio di occupazione;

4. Gli elementi parasole, con funzione filtrante o oscurante, saranno costituiti da tendaggi a tinta unita, con scorrimento verticale a raso integrato nelle strutture perimetrali dei montanti;

5. L'accessibilità alla struttura dehors deve essere sempre garantita a persone con disabilità; il dislivello tra il piano di calpestio del marciapiede e la pedana interna non deve essere superiore a 2,5 cm; per maggiori dislivelli dovrà essere realizzata una pedana integrata all'interno del dehors;

6. Sono ammesse:

b) Ampie superfici laterali di tamponamento, trasparenti, realizzate con vetro antisfondamento;
c) Gli eventuali elementi di displuvio delle acque meteoriche, canali e discendenti, dovranno essere integrati nei montanti verticali.

7. Non sono ammessi:
e) Elementi di displuvio delle acque meteoriche a vista;
f) Sporgenze degli elementi di copertura tipo mantovana e/o pensilina di riparo;
g) Chiusure laterali con teli in plastica trasparente simil pcv, pannelli semirigidi in policarbonato e similari;
h) Colorazioni accese, tendaggi multicolore, tendaggi a righe, motivi ornamentali, effige;
i) Scritte pubblicitarie di sponsor e/o similari, ad eccezione dell'attività dell'esercente.

Strutture chiuse - procedimento autorizzatorio: vedasi articolo 11 del regolamento		
	Ammesse	**Non ammesse**
Tipologia	**Struttura modulare a luce unica senza elementi strutturali intermedi** Pianta rettangolare Piano di calpestio con pedana in teak o similare Rampa disabili obbligatoria in caso di dislivello superiore a 2,5 cm Altezze: esterna massima 3,25 m; interna netta minima 2,40 m Strutture metalliche lineari, a sezione ridotta Chiusure laterali: vetrate a elementi modulari a tutta altezza fissi o scorrevoli; Copertura: a falda unica, piana In aderenza al fabbricato: copertura a falda unica con pendenza non superiore al 20% Porta di accesso: battente a elemento modulare in vetro antisfondamento a tutta altezza, senza parti strutturali metalliche, cerniere, maniglie e serratura in acciaio satinato, luce non inferiore a 90 cm Tendaggi a pacchetto con le prescrizioni riportate al punto 3.1.	Elementi strutturali intermedi Piante curvilinee e quadrate Strutture in legno Strutture a traliccio Elementi strutturali curvi
Materiali	Alluminio, vetro Tessuto per i tendaggi Acciaio satinato per gli accessori a vista (cerniere, serrature e maniglie delle porte) Acciaio per gli accessori non a vista (elementi di montaggio interni, piastre, squadrette etc.)	Legno, plastiche, policarbonato
Colori	Strutture metalliche: finitura tendente allo scuro vedasi allegati A1, A2, B, C1 Tendaggi: a tinta unita vedasi allegati A1, A2, B, C1	Multicolori No colori accesi

Pergola chiusa - struttura continua dimensioni 6,00 m x 3,20 m

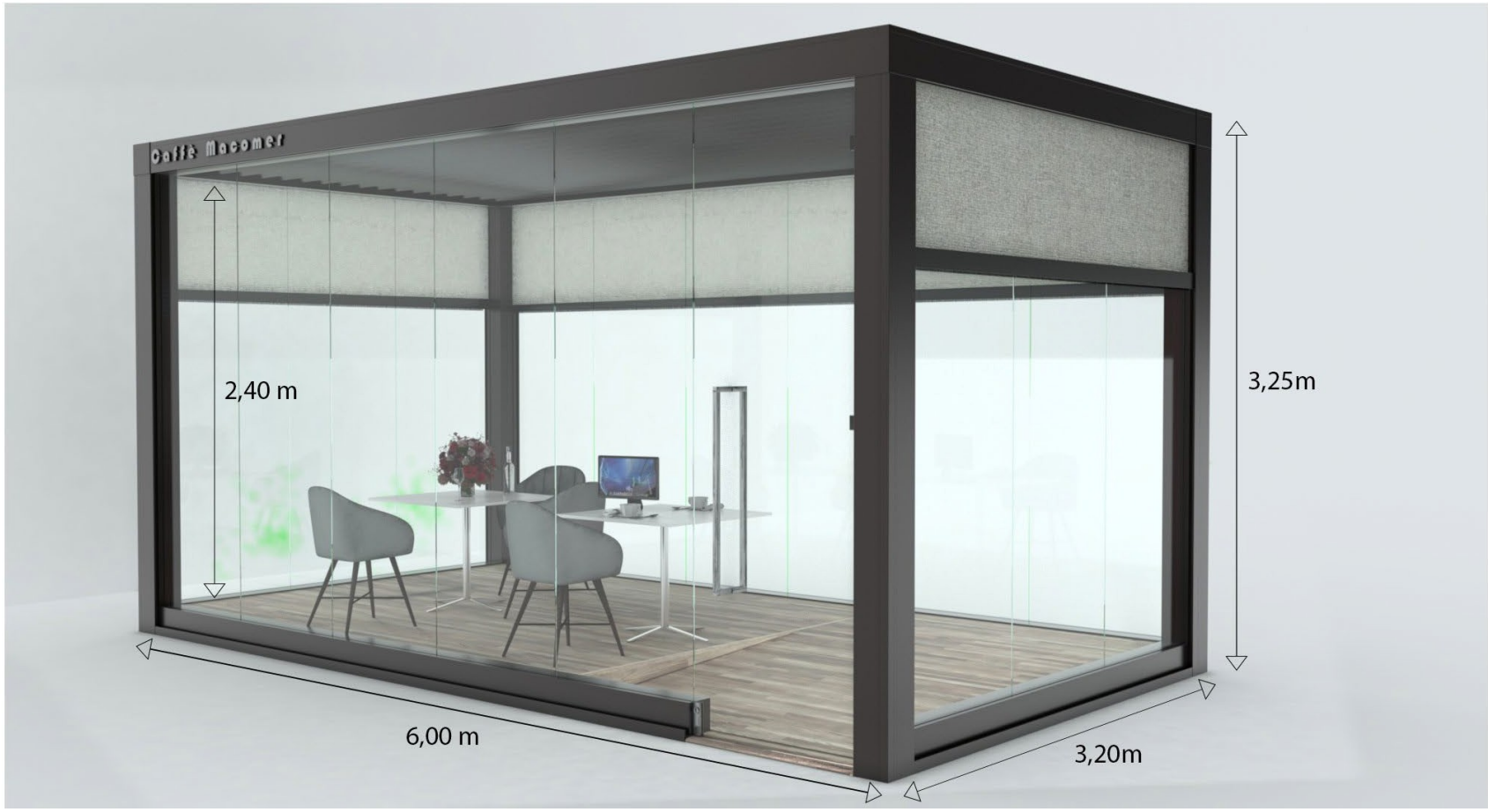
Altezza interna: minima 2,40 m - altezza esterna: massima 3,25 m

Materiale: alluminio strutturale elettrocolorato - (montanti max 20 x 20)

Vetrate: moduli continui con guarnizioni in policarbonato

Copertura: elementi modulari in alluminio

Tende: integrate a scorrimento meccanico



Nota 3 **: le dimensioni planimetriche si intendono per singolo modulo e variabili in relazione al sistema costru�vo improntato all'assenza di elemen� struturali intermedi**

Glossario

Tipologie dei dehors

Superfici massime occupabili

Barriere architettoniche

Occupazione su aree di terzi

Decoro urbano

Procedimento per la domanda e il rilascio della concessione di suolo pubblico

Polizze di garanzia

Sanzioni

Osservanze

Pergole
- Autorizzazioni
- Tipologia, materiali, colori

“Strutture chiuse”
- Autorizzazioni
- Tipologia, materiali, colori

Normativa

Nazionale

- Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii.
  Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (GU n. 245 del 20-10-2001)

- Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31
  Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata (G.U. 22 marzo 2017, n. 68)

- Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236
  Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche

- Nuovo Codice della Strada Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285

- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267
  Testo Unico Delle Leggi Sull'ordinamento Degli Enti Locali - a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265 (G.U. n. 227 del 28 settembre 2000, s.o. n. 162/L)

Regionale

- Legge Regionale 11 ottobre 1985, n. 23 e ss.mm.ii.
  Norme regionali di controllo dell'attività urbanistico edilizia

- Legge Regionale 20 ottobre 2016, n. 24 e ss.mm.ii.
  Norme sulla qualità della regolazione e di semplificazione dei procedimenti amministrativi

Normativa comunale, regolamenti e pianificazione di riferimento

Comune di Macomer

- Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) e Regolamento edilizio approvati con Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 76 del 25 e 26 luglio 2000 e n. 96 del 16.11.2000 (pubblicazione in BURAS del 19.01.2001, n. 381)

- Piano particolareggiato (p.p.) della zona "A" del centro di antica e prima formazione in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) approvato con deliberazioni di Consiglio Comunale (C.C.) n. 13 del 19-03-2008 e n. 1 del 23-02-2009 (pubblicazione in BURAS parte terza n°52 del 05-12-2019)

- Piano particolareggiato (p.p.) delle zone "B" del centro di antica e prima formazione in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) approvato con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 37 del 29-06-2016 e n. 77 del 16-11-2016 (pubblicazione in BURAS parte terza n°52 del 05-12-2019)

- Regolamento di applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 in data 29/03/2021

- Regolamento Dehors e successive integrazioni in rettifica approvato rispettivamente con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 20 in data 02/04/2009 e n. 5 in data 29/03/2023

- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 10/09/2002 "*Determinazione del valore delle aree comprensive del costo della sistemazione a parcheggio ai fini della monetizzazione degli oneri -Zone omogenee A, Bl/B3, B4/B5, B2, G.*"